



- HOME
- ATTUALITÀ
- POLITICA
- INCHIESTA
- CULTURE
- L'INTERVISTA
- L'EROE
- SPORT
- GALLERY

- CAFFETTERIA
- QUESTA È LA STAMPA
- TECNOLOGIA
- STRACULT
- LIBRI
- PERSONAGGIO DEL GIORNO

ULTIMA NOTIZIA > [Ottobre 13, 2020] Reggio Calabria: Operazione "Organetto" ▶ ATTUALITÀ

HOME > CULTURE > LA CRISTIADA E LA CRUZADA DUE INSORGENZE DEL POPOLO CATTOLICO CONTRO LA RIVOLUZIONE ANTICRISTIANA

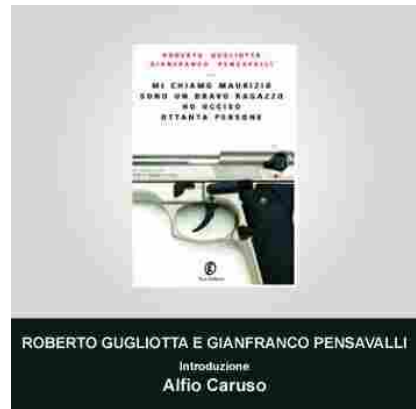
LA CRISTIADA E LA CRUZADA DUE INSORGENZE DEL POPOLO CATTOLICO CONTRO LA RIVOLUZIONE ANTICRISTIANA

© Ottobre 13, 2020 Culture



Segnalo un interessante volumetto pubblicato l'anno scorso dalla casa editrice **Cantagalli** di Siena, "Difesero la fede, fermarono il comunismo", sottotitolo: "La Cristiada, Messico 1926-1929; la Cruzada, Spagna 1936-1939". L'autore del testo ben documentato è il napoletano Giovanni Formicola.

Il libro scrive il professore Eugenio Capozzi nella prefazione, tratta: «due episodi cruciali del rapporto tra cattolicesimo e politica nell'era delle ideologie e dei totalitarismi, Formicola affronta le vicende connesse alla resistenza dei cattolici messicani contro il laicismo di radice massonica, e poi alla sanguinosa persecuzione dei cattolici spagnoli ad opera del Fronte popolare». Per lo studioso napoletano, sia la resistenza dei Cristeros in Messico, che la Crociata anticomunista in Spagna sono due esempi privilegiati del Novecento dove si può



osservare «un epico confronto tra visioni del mondo, tra filosofie della storia».

Nell'invito alla lettura, Formicola scrive: «*gli episodi storici affrontati sono manifestazione della grande inimicizia fra le due stirpi, evocate nel libro della Genesi (3,15)*». Da una parte la tradizione cattolica, dall'altro la destabilizzazione portata dalle forze sovversive rivoluzionarie alla civiltà occidentale.

Il testo avverte l'autore a pagina 41, non ha lo scopo di narrare i due eventi di genuina e volontaria resistenza popolare cattolica contro l'ateismo rivoluzionario, lo fanno bene le preziose opere di **Jean Meyer**, **Arturo Iannaccone** (opera che ho recensito), padre **Vicente Carcel Orti**. Pertanto, il libro di Formicola nelle due insorgenze cerca il fondamento del fatto storico, le sue radici, remote o prossime, il suo significato profondo. Per fare questo occorre analizzare le basi della filosofia comunista e lo fa nel 1° capitolo, che è, dedicato al *comunismo*, inteso come *ideologia globale della Rivoluzione*.

Intanto lo studioso formatosi alla scuola di Alleanza Cattolica, giustamente inquadra il *socialcomunismo* all'interno di quel *processo rivoluzionario* che durante i secoli ha sgretolato quella civiltà cristiana nata nell'epoca medievale. Un processo di distruzione per tappe iniziato con la *rivoluzione protestante*, poi con quella *francese*, quindi quella *comunista*, fino alla IV rivoluzione, quella culturale antropologica del Sessantotto. E' una periodizzazione che ha brillantemente illustrato il pensatore brasiliano professore **Plinio Correa de Oliveira**, nel suo celebre manuale "**Rivoluzione e Contro-Rivoluzione**".

Le radici del comunismo affondano nella cosiddetta utopia, dove si pensa che sia possibile sconfiggere il *male* nella società. Una missione affidata alla politica, concepita «*come strumento rivoluzionario per la trasformazione della società e [...] della stessa natura umana*». Il fine è sempre quello di fare attraverso l'azione politica, **l'uomo nuovo**, finalmente felice e padrone di se stesso, trasformando la sua esistenza terrena in un nuovo *Eden*.

Formicola analizza *l'Anti-Metafisica Comunista*, *la Teoria dell'Azione Comunista*, il suo *Ateismo* e quindi la lotta contro ogni Religione, attraverso la *Menzogna* e *l'Omicidio*. Infine viene aperta una breve interpretazione sul comunismo dopo la caduta del Muro.

Pertanto per Formicola tutto lo scenario filosofico culturale e politico del dell'ideologia comunista si è manifestato sia in Messico che in Spagna. «*Infatti, l'odio rivoluzionario e comunista nei confronti di Dio si è fin da subito tradotto in odio implacabile nei confronti della Chiesa e del cristianesimo[...]*».

Tra gli episodi di questa grande guerra rivoluzionaria contro la Chiesa e quel che sopravviveva di una civilizzazione cristiana del XX secolo, quello messicano e spagnolo appaiono i più emblematici ed istruttivi, perchè hanno visto una resistenza popolare, peraltro anche vincente, almeno in Spagna.

Certamente questi due popoli, quello messicano e quello spagnolo hanno ritardato quell'opera di secolare scristianizzazione che ha continuato nel mondo occidentale. E' certo che senza la loro insorgenza, il culto cattolico si sarebbe praticamente estinto, almeno nei loro paesi. Per quanto riguarda la Spagna, scrive Formicola: «*la lezione spagnola indusse progressivamente il comunismo a rinunciare nei Paesi di lunga e radicata tradizione cristiana all'attacco frontale e violento, che compatta e spinge alla reazione [...]*».

Dunque lo studio dei due fenomeni messicano e spagnolo «*di resistenza anche armata alla rivoluzione anti-cristiana, per difendere la fede, la possibilità di viverla integralmente nella libertà, meritino d'essere ripresi e ricordati sia per restituire onore e verità alla loro storia, troppo spesso vilipesa o dimenticata, sia per riconoscerne la valenza esemplare, anche con riferimenti all'esistenza e all'operatività nella storia dei nemici di Dio, della fede e di ogni verità [...]*».

Il II capitolo è dedicato ai fatti e al significato che ha la Cristiada messicana dal 1926 al 1929. Intanto Formicola precisa che, «**non è facile incontrare non dico chi abbia letto, ma anche solo chi conosca l'esistenza di questa pagina della storia**». Lo storico che ha letteralmente liberato dall'oblio la *guerra cristera* è stato il franco-messicano Jean



Intervista a Giovanna Vizzaccaro e Roberto Gugliotta sul loro...